

Il dossier

Il Comune e i dolori della manovra

ALESSIA GALLIONE

C'È UN numero che racconta il contraccolpo della manovra sui bilanci di Palazzo Marino: 234 milioni di euro. È questo il taglio che Roma ha servito a Milano soltanto per il 2011 tra trasferimenti diretti decurtati (78 milioni) e soldi

in meno da spendere per il patto di stabilità. Un macigno che adesso, è convinta Letizia Moratti, peserà meno sulle casse della città e le tasche dei milanesi. Ma al di là dei benefici ancora tutti da quantificare arriverebbero al Comune dal dialogo con il governo, ci sono altri dolori da mettere in conto. Perché quei tagli,

che magari potranno uscire dalla porta di Palazzo Marino, potranno rientrare dalla finestra del Pirellone: dai sacrifici imposti al trasporto pubblico locale che, solo per Atm, valgono 85 milioni a quelli per i servizi sociali fino al rischio paralisi per il blocco del turnover nella sanità lombarda.

SEGUE A PAGINA V

Il dossier

Palazzo Marino soddisfatto, ma perderà 234 milioni
 In più calano drasticamente i trasferimenti dal Pirellone

Dall'Atm ai servizi sociali ecco il conto per i milanesi

Meno fondi anche per i treni e la sanità

(segue dalla prima di Milano)

ALESSIA GALLIONE

È SODDISFATTA, Letizia Moratti. Un sorriso che stride ancora di più con la voce grossa di Roberto Formigoni che continua a lanciare l'allarme per i pendolari o per i disabili. Ma come si traducono i punti dell'intesa tra Anci e governo in benefici per il Comune? E cosa comporterà la guerra in corso tra la Regione e Roma? Il presidente di Civicum Federico Sassoli de Bianchi dice: «Ho la sensazione che si stia giocando allo scaricabarile: lo Stato taglia alle Regioni, le Regioni ai Comuni e tutti, alla fine, si giustificano dicendo di non poter fare altro cheri-

dure i servizi ai cittadini. E invece è oggettivamente possibile ridurre le spese eliminando i veri sprechi e diventando più efficienti. È questo

LE MISURE E LE INCOGNITE

Quanto calerà il peso dei sacrifici per Milano è un'incognita: se la manovra non muterà si parla, appunto, di 234 milioni in meno per il 2011; quasi 270 nel 2012. Soltanto a fine mese si saprà quanto varrà per la città la nuova imposta unica sugli immobili che racchiude diverse voci legate alla casa e che verrebbe trasferita alle amministrazioni locali per compensare i tagli. Sono quei numeri che Palazzo Marino dovrà attendere. La vera possibilità di respiro, però, arriverà soltanto dopo l'estate. Solo allora si saprà quanto e come cam-

bieranno i criteri del Patto di stabilità rimodulando anche i tagli sulla base di quelli che l'assessore al Bilancio Giacomo Beretta chiama «parametri che premiano le amministrazioni virtuose». Questioni tecniche che si trasformano però in milioni di euro che il Comune potrebbe spendere in più o in meno per la città.

LE OPERE PUBBLICHE

Anche quella che il sindaco definisce «una grande boccata d'ossigeno» dovrà essere definita: è la possibilità di escludere dal patto una percentuale delle somme messe a bilancio in passato per le opere pubbliche e mai spese, liberando così risorse da investire in altri cantieri. Una misura da cam-

biare subito, nel 2010. Oggi sarebbe ridotta a 23 milioni. «La nostra richiesta — spiega l'assessore al Bilancio Giacomo Beretta — è di arrivare almeno alla cifra dello scorso anno ovvero 123 milioni». Il governo si è detto disposto a discutere ma Roma difficilmente potrà concedere più di 60, 70 milioni.

I TRASPORTI E I SERVIZI SOCIALI

Le batoste per i cittadini potrebbero arrivare anche dai minori trasferimenti per Palazzo Marino dalle casse del Pirellone. Il capitolo maggiore è quello dei trasporti pubblici. In Lombardia si perde-

ranno 314 milioni e nel mirino finiranno soprattutto i nuovi treni per i pendolari, le infrastrutture, i servizi. Soltanto per Atm, l'assegno per il prossimo anno equivale a 85 milioni di euro in meno. «Non aumenteremo il biglietto», ha già promesso Letizia Moratti. Ma come faranno le casse dell'azienda trasporti a reggere il colpo? Un altro capitolo è quello sociale. Il Pirellone ha già calcolato, ad esempio, che il taglio complessivo per il settore minori sarà di 2 milioni di euro; 92,5 la scure per l'edilizia residenziale pubblica. Cifre complessive che potrebbero trasformarsi in minori trasferimenti per

Milano e gli altri Comuni. Palazzo Marino, però, potrebbe salutare anche la possibilità di partecipare ai bandi per i fondi in materia di lavoro (il taglio regionale è di 3,1 milioni), incentivi alle imprese (— 135 milioni) o di ambiente (40,3 milioni). I sacrifici arriveranno anche in tema sanità. Non è una competenza diretta del Comune, ma anche in città arriveranno gli effetti indiretti del blocco dei turnover negli ospedali e nelle Asl: secondo i sindacati, 2 mila medici e 6 mila infermieri in meno. E con gli organici ridotti all'osso, non migliorerà la situazione delle liste di attesa.

Le cifre

314 mln

I MEZZI PUBBLICI

È il taglio regionale per il trasporto pubblico locale. Per Milano sarebbero 85 milioni in meno ad Atm; 11 milioni (su 37) il taglio per la Provincia

92,5 mln

LA CASA

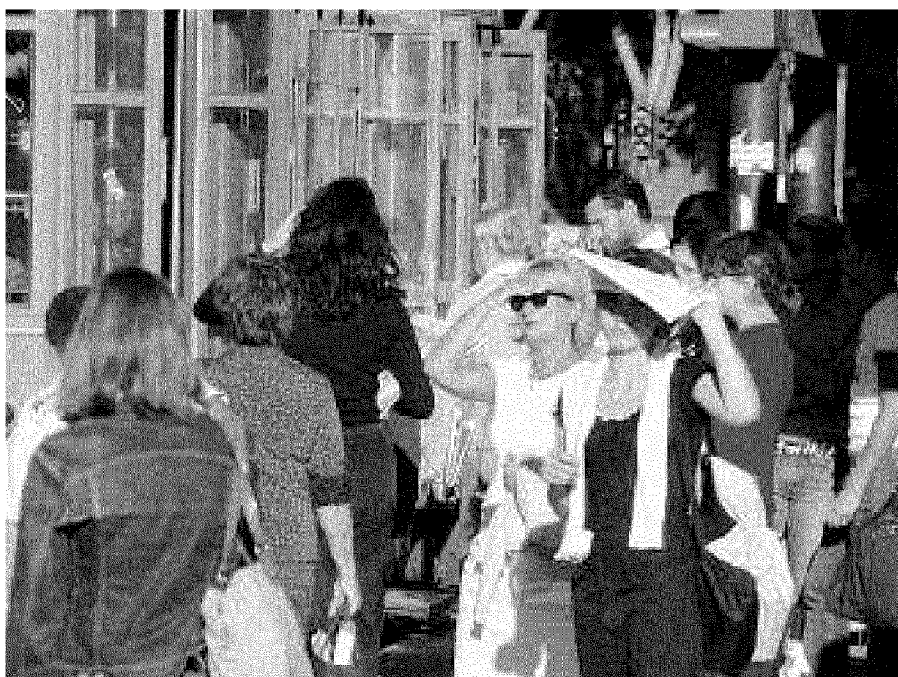
Sfiora i 100 milioni di euro il taglio per l'edilizia pubblica. In Lombardia diventa a rischio la costruzione di 600 alloggi e il sostegno affitti

8mila

IN CORSIA

Gli ospedali perderebbero 2 mila medici e 6 mila infermieri. Tagli anche ai servizi sociali come i fondi per minori: 2 milioni in meno

Contrazioni per gli aiuti ai minori e per le case popolari Sassoli de Bianchi (Civicum) "C'è lo scaricabarile tra enti per non toccare le spese"



'AUSTERITÀ

Per i mezzi pubblici previsioni nere nel 2011: Atm rischia di avere 85 milioni di euro in meno, effetto dei tagli decisi dal governo